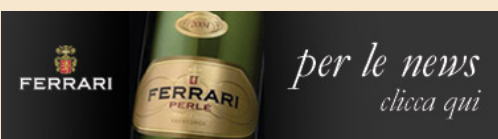


La News



Un'unità di crisi nel Lazio al "capezzale" del kiwi malato

Con 450.000 tonnellate (il 35% dell'intera produzione mondiale) l'Italia è il primo produttore di kiwi al mondo, e il Lazio la prima regione del Bel Paese dove si coltiva, con 150.000 tonnellate su una superficie di 7.000 ettari (35% della produzione nazionale). Ora, però, il kiwi deve fare i conti con l'actinidia, un cancro batterico, che ne sta decimando le piante tra Roma, Latina e Viterbo. Al "capezzale" del frutto malato, è la Regione Lazio, promotrice di una vera e propria unità di crisi, formata da enti locali, mondo scientifico ed operatori, per scongiurare l'espandersi dell'epidemia.



Revisionismo gustativo

Legno, frutto e una bevibilità figlia di una brutale addomesticazione di tutte le componenti gustative. Questo, all'ingrosso, lo stile dei vini migliori del nostro panorama enologico fino a poco tempo fa, che oggi vacilla di fronte a una critica, in parte riciclata e in parte revisionata, che va talmente veloce da precedere i tempi stessi del mercato e della produzione. In attesa che tutti si convertano al nuovo verbo del "magro e sottile" e del "minerale e sapido", perché bocciare senza appello quei tratti che tanto piacevano e probabilmente continuano ad affascinare, solo per il gusto di penalizzare a tutti i costi quella cifra stilistica?

Franco Pallini

Cronaca

In tutta Italia oltre 900.000 per "Calici di Stelle" 2010

Oltre 900.000 gli enoappassionati che si sono dati appuntamento a "Calici di Stelle" 2010 nelle piazze delle Città del Vino e nelle cantine del Movimento Turismo del Vino di tutta Italia, per la grande festa enoica della notte di San Lorenzo. L'appuntamento, anche quest'anno, ha dato modo di provare non solo l'incredibile varietà di vini del Bel Paese, ma anche il suo altrettanto ricco giacimento enogastronomico.



porto del gusto
 porto turistico di rosignano (li)
www.portodelgusto.net

Primo Piano

Giacomo Tachis ha dato l'addio al Sassicaia ma non ha designato la sua successione: "sono decisioni aziendali, spero nello stesso rigore qualitativo"

Parla Giacomo Tachis in esclusiva a WineNews, dopo il suo ritiro dal mondo del vino italiano, aggiungendo alcune precisazioni importanti sul suo rapporto con la Tenuta San Guido: "fino a qualche mese fa ho continuato a lavorare in modo assiduo e costante per l'azienda bolgherese, che ho lasciato definitivamente insieme a tutte le altre consulenze - spiega - ora ci devono pensare gli altri. Quando sono andato via non ho proposto nessun nome per la mia successione, perché queste sono decisioni squisitamente di competenza della proprietà. Nel merito delle scelte effettuate nella Tenuta San Guido, posso solo dire che, dal lato affettivo, spero che il Sassicaia continui ad essere un esempio per tutta l'enologia italiana". Giacomo Tachis ha cominciato ad occuparsi della produzione del Sassicaia nel 1968, dopo che gli Incisa strinsero un accordo per la commercializzazione del vino con gli Antinori. "Il Sassicaia - prosegue Tachis - è un vino che mi ha dato molte soddisfazioni sia personali che professionali ma, come ogni stagione della vita, anche il rapporto con il Sassicaia non può che considerarsi oramai concluso". E sul futuro di questo splendido vino che cosa pensa? "Se Incisa della Rocchetta, con cui conservo un ottimo rapporto di amicizia, si vorrà buttare in un pozzo mi dispiacerebbe, ma ognuno deve fare quello che gli pare. Comunque - prosegue Tachis - il mio auspicio per il futuro è che la gestione enologica e viticola nella produzione ed elaborazione di questo importante vino, protagonista appieno del successo del made in Italy, possa proseguire negli anni con la stessa passione, lo stesso rigore qualitativo e la dedizione che il sottoscritto gli ha riservato, vendemmia dopo vendemmia, senza lesinare in tempo ed energie fisiche ed intellettuali".

Focus

Vendemmia 2010: in Italia sarà una buona annata. Lo dice Confagricoltura

La vendemmia 2010? Sarà una buona annata, qualitativa e quantitativa, con incrementi produttivi del 2,5% (+4,3% al Nord e +0,3% al Sud). Lo stima l'"Osservatorio sul Vino" by Confagricoltura, che sta monitorando le 700 più prestigiose imprese italiane, un ottimo campione del "vigneto Italia". E sulla base di queste rilevazioni, nel 2010, è stimata una produzione complessiva di 46,5 milioni di ettolitri, attestandosi sui valori medi dell'ultimo decennio. Sotto il profilo quali-quantitativo sarà un'ottima annata, soprattutto per i vini piemontesi e umbri: con un +10% del Piemonte e +15% dell'Umbria. Ottima annata anche per i vini del Trentino Alto Adige (ma la quantità resterà stabile), dell'Emilia Romagna (+2,14% in quantità); tra il buono e l'ottimo quella di Toscana (+0,2%), Lombardia (+2,5%) e Friuli Venezia Giulia (+5%); al Sud, vendemmia tra il buono e l'ottimo per i vini della Puglia (+3,5%) e della Sicilia (-2,75%). In Sardegna, annata buona, ma con un forte calo produttivo (-10%); buone le annate in Campania e Calabria (+13% per ciascuna realtà territoriale).



CONSORZIO TUTELA VINO BARDOLINO DOC *bardolino.*

Wine & Food

Coldiretti - Confagricoltura: sfida sull'Ogm

E la discussione sugli Ogm fini per accendere gli animi. La Coldiretti sottolinea, dopo che un gruppo di no global ha distrutto un campo di mais Ogm in Friuli, che non c'è stata adeguata tempestività nel contrastare l'illegalità originaria esponendo al rischio di una contaminazione. Risponde all'associazione giallo-verde, il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni: "si è giunti a giustificare atti di vandalismo che allontanano dal succo della faccenda: gli Ogm si possono mangiare ma non si possono coltivare. Nessuno ricorda che prodotti a base di Ogm vengono legalmente venduti".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Si avvicina la vendemmia, tra previsioni quantitative e qualitative generalmente positive. Ma rimane sullo sfondo il problema dei prezzi delle uve, crollati nel 2009, in tutto il

Bel Paese enoico. Come migliorare la situazione nell'immediato futuro? Risponde Dario Stefano, coordinatore nazionale degli assessori regionali all'agricoltura.



N°1 al mondo
enomatic
 wine serving systems